

## **Nuovi strumenti per integrare l'attività degli operatori nelle filiere agro-alimentari**

L'AGER, società di ricerca e consulenza della Coldiretti, sta partecipando attivamente, da circa 18 mesi, ad un progetto europeo, finanziato nell'ambito del VI Programma Quadro, insieme ad altri 10 partner provenienti da Regno Unito, Italia, Irlanda, Germania, Polonia e Spagna. Il progetto dal titolo "E-platform Technologies for the European Agri-Food Supply Chain", è teso a capire se alcuni dei più comuni problemi del settore agroalimentare, quali per esempio la mancanza di collaborazione e comunicazione tra tutti gli attori della filiera, possono essere superati con l'implementazione di strumenti software di pianificazione dei processi produttivi.

In particolare, il progetto è stato articolato in tre fasi. Una prima fase ha riguardato l'identificazione delle piattaforme tecnologiche che vengono utilizzate nelle filiere agro-alimentari. La seconda fase ha avuto come oggetto l'organizzazione di gruppi di discussione tra i partner del progetto con il contributo di esperti provenienti dal mondo dell'Università e della Ricerca e con l'intervento di operatori delle filiere agro-alimentari. La terza, infine, è consistita nella divulgazione dei risultati.

L'approfondita analisi svolta sulle principali filiere agro-alimentari ha permesso di rilevare che il settore agricolo risulta scarsamente integrato nei processi di produzione dei beni alimentari e molto spesso viene visto dagli altri attori di filiera come l'anello debole del processo di produzione a causa della non sempre adeguata capacità imprenditoriale dei suoi operatori, della scarsa programmazione della produzione (periodi di

sovrapproduzione, carenza di prodotto, squilibri fra domanda ed offerta) e della scarsa capacità di concentrare l'offerta e di utilizzare nuove tecnologie.

Pertanto, l'attività di ricerca svolta ha individuato i possibili strumenti tecnologici utilizzabili nel settore agro-alimentare, valutandone i benefici per gli operatori agricoli. E' però evidente che l'applicazione di queste tecnologie trova una forte limitazione nella scarsa dotazione di strumenti hardware e nella insufficiente alfabetizzazione informatica degli imprenditori agricoli.

Nonostante le difficoltà di utilizzare sistemi software in grado di migliorare l'efficienza dei processi di produzione nelle aziende agricole attraverso una maggiore comunicazione tra gli operatori della filiera, sono evidenti i vantaggi che queste piattaforme elettroniche potrebbero apportare agli operatori del settore primario. L'adozione di tali tecnologie, infatti, oltre a permettere una maggiore integrazione tra i diversi operatori della filiera migliorandone ed ottimizzandone i flussi informativi, potrà avere alcuni effetti positivi sul settore primario come:

- il miglioramento della capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli;
- la valorizzazione dei prodotti di qualità.

L'applicazione di tali strumenti porterebbe degli indubbi vantaggi anche ai consumatori che vedrebbero migliorata la qualità dei prodotti acquistati e godrebbero di maggiori garanzie circa la salubrità e l'origine delle materie prime utilizzate nei processi di produzione.

In definitiva, i risultati del progetto hanno dimostrato che l'applicazione di strumenti informatici sono in grado di gestire i principali

processi delle imprese (Acquisti, Produzione, Vendite, Logistica e Contabilità) in maniera perfettamente integrata, migliorando la comunicazione e la collaborazione tra i vari attori delle filiere agro-alimentari, può determinare due effetti estremamente interessanti:

- l'incremento dell'efficienza dei processi produttivi;
- maggiori garanzie ai consumatori circa la sicurezza degli alimenti.

In conclusione va menzionato che il 27 giugno prossimo si terrà presso il Parlamento Europeo una sessione speciale dedicata alla divulgazione dei risultati del progetto.